

Turismo, 150 euro di aumento

Firmato l'accordo provinciale per i 30mila addetti. Resta il problema dei contratti pirata

Lavoro e salari

Con questo riconoscimento economico il Trentino si avvicina all'Alto Adige

Cntocinquanta euro in più al mese, oltre a una serie di impegni a cercare una soluzione del problema alloggio per il personale e a combattere il fenomeno del dumping contrattuale che riduce le entrate degli addetti. Questo e molto altro contiene il nuovo contratto provinciale per i 30mila lavoratori del settore turistico. Trentamila persone che da questo mese, e a regime dal prossimo, si troveranno 150 euro in più, 100 come conseguenze del rinnovo firmato ieri e altri 50 come ultima tranche del precedente contratto provinciale. Un risultato che avvicina i lavoratori trentini ai colleghi altoatesini. Un aumento che, come spiegato ieri dai rappresentanti di Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uilucs **Luigi Bozzato**, **Fabio Bertolissi** e **Vassilios Bassios**, porta la stessa cifra in tasca a tutti gli addetti, a prescindere dal livello. 150 euro al mese lordi che salgono a 163 euro per gli stagionali. Soldi che si vanno a sommare ai 210 euro di aumenti, ma parametrati in base ai livelli di appartenenza, riconosciuti nell'arco di tre anni dal contratto nazionale firmato nel 2021. Uno sforzo per cercare di riconoscere il valore del lavoro degli addetti del turismo, un settore che negli ultimi anni ha prodotto utili, ma ha anche conosciuto una forte emorragia di lavoratori che hanno scelto di cambiare settore in cerca di di stipendi e condizioni migliori. Bozzato, Bertolissi e Bassios ieri subito dopo la firma hanno tenuto a sottolineare che il



Confederali Vassilios Bassios, Uil, Luigi Bozzato, Cgil e Fabio Bertolissi, Cisl © Foto Paolo Ghisu

nuovo contratto provinciale ha lo scopo di riconoscere aumenti per il personale che non ha un alto potere contrattuale e che finora prende dai 1200 ai 1400 euro al mese. Lavapiatti, cameriere ai piani, addetti di sala. Persone che lavorano molto intensamente e spesso devono sacrificare gran parte dello stipendio per l'alloggio. I sindacalisti poi hanno sottolineato anche il fenomeno dei contratti pirati che vengono applicati soprattutto per i servizi esternalizzati a cooperative o società che forniscono o il servizio di animazione o quello ai piani. I sindacalisti ipotizzano che un venti per cento dei 30mila lavoratori del settore abbiano un contratto pirata e la cosa non è da poco, dicono a una voce i tre segretari: «Rubano il futuro dei lavoratori. Questi contratti hanno meno contributi e non prevedono il fondo

bilaterale. In generale abbiamo calcolato che valgono in meno l'anno rispetto a quello confederale. Per questo invitiamo i lavoratori a venire da noi per far valere i loro diritti». L'accordo tra le parti interviene anche su altre questioni allo scopo condiviso di valorizzare il capitale umano, attraverso anche un rafforzamento della formazione, contrastare il dumping contrattuale che danneggia imprese e addetti, e favorire lo sviluppo di un'offerta turistica moderna, rispettosa del territorio, competitiva e di qualità sia sul piano del lavoro sia dell'ospitalità. Nel dettaglio il contratto rafforza alcune competenze degli Enti bilaterali di settore con la costituzione di una Commissione di conciliazione a supporto della gestione delle

■ **■** **Previsti premi per le aziende che applicano accordi nazionali e locali firmati dai sindacati confederali Sancito anche l'impegno a cercare una soluzione per gli alloggi del personale**

vertenze di lavoro; si definisce anche che tutte le parti firmatarie dell'accordo collaboreranno con i propri enti bilaterali per favorire meccanismi di premialità per le imprese che applicano i contratti nazionali firmati dalle sigle maggiormente rappresentative anche attraverso l'istituzione di un "bollino" che certifichi l'applicazione della buona contrattazione in azienda; si confermano le misure di incentivo per la formazione aziendale. Sulla formazione un capitolo ad hoc riguarda gli stagionali, che rappresentano oltre la metà della forza lavoro; per loro si punta a costruire e rafforzare percorsi formativi durante i periodi di non occupazione, al fine di aumentare le competenze e fidelizzare il personale. Vengono previste anche la banca ore e le ferie solidali, entrambi su basi volontarie. Confermati infine i versamenti per la sanità integrativa, la pensione complementare e il contributo per gli stagionali. «Abbiamo raggiunto un buon accordo che dà sostegno concreto al personale del settore. Per noi era centrale che un settore così trainante dell'economia provinciale, stante anche gli ottimi risultati raggiunti negli ultimi anni, valorizzasse le proprie risorse umane. Questo accordo va in questa direzione», commentano i segretari Bozzato, Bertolissi e Bassios. I tre sindacalisti ritengono importante l'aumento retributivo raggiunto perché tutela il potere d'acquisto degli addetti, e allo stesso tempo rivendicano il buon lavoro fatto sul dumping contrattuale. «È un primo passo, certamente non risolutivo, ma importante perché implica una migliore tutela dei diritti di chi lavora, ma anche degli interessi delle imprese corrette, che rispettano i contratti».

U.C.

I datori di lavoro | I rappresentanti delle aziende spiegano il valore dell'accordo integrativo che ha lo scopo di attrarre personale

«Investimento sulla qualità e sul capitale umano»

Soddisfazione

«Scelta strategica per far crescere il settore e offrire servizi sempre migliori agli ospiti»

Soddisfazione anche dei datori di lavoro per la sigla del contratto del turismo. Ieri hanno firmato **Federalberghi Trentino**, rappresentata dal Presidente **Giovanni Battaiola**, **Associazione dei Pubblici Esercizi del Trentino**, rappresentata dalla Presidente **Fabia Roman**, **Associazione Ristoratori del Trentino**, rappresentata dal Presidente **Marco Fontanari**, **Concommercio Trentino**, rappresentata dal Presidente



Confesercenti Massimiliano Peterlana

Giovanni Bort, **Confesercenti del Trentino**, rappresentata dal Presidente **Mauro Paissan**, **Faita Trentino**, rappresentata dal Presidente **Fabio Poletti**, **Fiatet Trentino** rappresentata dalla

Presidente **Sandra Paoli**, **Fiepet Confesercenti del Trentino**, rappresentata da **Massimiliano Peterlana**. «Tra i risultati più rilevanti - spiegano le organizzazioni datoriali in una nota - figurano gli incrementi retributivi programmati, la conferma dell'elemento retributivo provinciale, il rafforzamento degli strumenti di welfare contrattuale - sanità integrativa e previdenza - e il sostegno strutturato alla formazione, con particolare attenzione ai lavoratori stagionali. L'accordo introduce e inoltre misure orientate alla qualità del mercato del lavoro, tra cui strumenti di bilateralità potenziata, iniziative di contrasto al dumping contrattuale e sistemi di valorizzazione per le imprese che applicano correttamente i contratti collettivi di riferimento. Completano il quadro interventi organizzativi e di flessibilità

responsabile pensati per rispondere alle esigenze operative delle aziende senza compromettere le tutele dei lavoratori. Le parti datoriali sottolineano il valore strategico dell'accordo come investimento sul futuro del comparto: «Un accordo che nasce con l'obiettivo di migliorare in modo concreto, anche sotto il profilo economico, le condizioni di lavoro nel settore dei pubblici esercizi, rendendolo più attrattivo e capace di rispondere alle crescenti difficoltà legate alla carenza di risorse umane. È ormai evidente che, per valorizzare la professionalità e rafforzare la competitività delle imprese, non sia più sufficiente intervenire esclusivamente sugli aspetti retributivi. Serve una visione più ampia, capace di tenere insieme lavoro, qualità della vita e sostenibilità organizzativa. Il contratto integrativo provinciale si inserisce in questa

prospettiva, con l'ambizione di rispondere alle nuove esigenze e di contribuire a rendere il settore dell'ospitalità trentina più attrattivo, moderno e competitivo», spiega **Massimiliano Peterlana**, vicepresidente Confesercenti del Trentino. **Alberto Bertolini**, vicepresidente Asat, con delega alla contrattazione, aggiunge: «L'accordo integrativo costituisce una scelta strategica che rafforza la reputazione del territorio come sistema turistico evoluto, capace di competere non solo sulla qualità dell'offerta, ma anche sulla qualità del lavoro. In una fase in cui la difficoltà di reperimento della manodopera rappresenta una delle principali criticità del settore, la contrattazione di secondo livello si conferma uno strumento fondamentale per aumentare l'attrattività dell'occupazione».

© FOTOCOOPERATIVA

La prepagata a misura di teenager

Puoi pagare online o in negozio, da smartphone e anche quando sei all'estero. Controlli il saldo, gestisci le spese e impari a essere indipendente.

Scopri di più su casserurali.it

Turismo, firmato il nuovo contratto: aumento di 100 euro

Coinvolti 30mila addetti. Sindacati soddisfatti

L'intesa
Formazione rafforzata e contrasto al dumping contrattuale

TRENTO Un nuovo contratto integrativo provinciale per oltre 30mila lavoratori del settore turistico trentino, tra personale fisso e stagionale. È stato firmato ieri l'accordo tra le organizzazioni datoriali e sindacali che introduce importanti novità sul piano retributivo, del welfare e della qualità del lavoro.

Con l'obiettivo anche di ridurre il gap rispetto al contratto altoatesino. L'intesa prevede un aumento in busta paga di 100 euro mensili uguali per tutti i livelli, per una massa salariale complessiva di 3.920 euro nel trien-

È inoltre previsto un sistema di premialità per le imprese che applicano i contratti collettivi firmati dalle sigle maggiormente rappresentative, anche attraverso l'introduzione di un «bollino» che certifichi la corretta applicazione della contrattazione. Confermati anche i versamenti per la sanità integrativa, la previdenza complementare e il contributo dedicato ai lavoratori stagionali. Proprio a questi ultimi, che rappresentano oltre la metà della forza lavoro del comparto, è riservata un'attenzione particolare sul fronte della formazione, con l'obiettivo di costruire e rafforzare percorsi formativi nei periodi di non occupazione.

Previsi anche strumenti di flessibilità responsabile come la banca ore e le ferie solidali, su base volontaria. «Abbiamo raggiunto un accordo positivo che dà sostegno concreto al personale del settore — spiegano i segretari generali di Filcams, Fisascat e Uiltucs, Luigi Bozzato, Fabio Bertolissi e Vassillios Bassios —. È un primo passo, non risolutivo, ma importante perché tutela i diritti dei lavoratori e gli interessi delle imprese corrette».

Soddisfazione anche da parte delle organizzazioni datoriali: per il vicepresidente di Asat, Alberto Bertolini, l'accordo «rafforza la reputazione del territorio come sistema turistico evoluto, capace di competere anche sulla qualità del lavoro».

Marco Fontanari, vicepresidente di Confcommercio Trentino, sottolinea invece come «il rafforzamento della formazione rappresenti un valore strategico», mentre Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confercenti Trentino, evidenzia come vi fosse la necessità di «una visione più ampia che andasse oltre il solo aspetto retributivo». Concluso il rinnovo per il turismo, le organizzazioni sindacali guardano ora al prossimo obiettivo: il rinnovo del contratto integrativo provinciale del commercio, con l'auspicio di arrivare ad una soluzione entro aprile.

Massimiliano Cordin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto Vassillios Bassios, Luigi Bozzato e Fabio Bertolissi

nio di vigenza del contratto, dal 1° febbraio 2026 al 31 gennaio 2029. L'incremento si somma ai 50 euro già ottenuti con il precedente rinnovo, portando il totale complessivo a 150 euro mensili per i contratti a tempo indeterminato e a 163 euro per quelli stagionali. Accanto all'aspetto economico, l'accordo interviene su più fronti con l'obiettivo condiviso di valorizzare il capitale umano, contrastare il dumping contrattuale e sostenere uno sviluppo turistico competitivo e di qualità. In particolare, vengono rafforzate le competenze degli enti bilaterali con l'istituzione di una commissione di conciliazione a supporto della gestione delle vertenze di lavoro.

BL C u d v h u s n

SI



Fbk a Bologna: dalla ricerca all'industria

Resta: «Ora necessario investire sui giovani ricercatori»
Messaggio della ministra

BOLOGNA - «Le transizioni tecnologiche e produttive in atto stanno ridisegnando manifattura, sanità, energia, difesa e servizi, e la politica industriale non può permettersi di guardare altrove» è tutta in questa frase del presidente Ferruccio Resta la filosofia con cui, ieri, Fbk ha presentato le proprie linee di sviluppo a Bologna. Ed è nel titolo dell'evento l'obiettivo di fondo: «Dalla ricerca all'industria: la sfida per l'Europa di domani».

La trasferta in terra emiliana è servita all'ente per ribadire la missione di un Istituto che punta su progetti di ricerca di frontiera e su un'interazione strutturata con il sistema produttivo. Dopo i saluti della ministra alla Ricerca Anna Maria Bernini, che ha ricordato come «la ricerca scientifica è ciò che trasforma l'incertezza in visione. Non esiste industria competitiva senza università forti, non esiste innovazione senza ricercatori, non esiste cre-

scita senza persone», sono arrivati quelli del presidente della Provincia Maurizio Fugatti e del vicepresidente Achille Spinelli. Il presidente Resta, come detto ha esortato a guardare la ricerca come tassello della politica industriale di un paese che deve recuperare posizioni, rispetto ai territori più avanzati, in un momento di grandi transizioni. «La Fondazione Bruno Kessler affronta questo cambiamento investendo sui giovani ricercatori e ricer-

catrici, sostenendo percorsi che trasformano la ricerca in iniziative imprenditoriali e consolidando collaborazioni con l'industria capaci di accompagnare l'innovazione dalla frontiera scientifica alla sperimentazione sul campo. In un contesto europeo in cui nessuno può più farcela da solo, Fbk opera come ponte tra le filiere del territorio e le reti dell'Unione Europea, trasformando competenze e conoscenza in impatto economico e sociale».

LAVORO

Ieri organizzazioni datoriali e sindacati hanno siglato un vero e proprio patto sociale. E ora si aspetta quello sul commercio

Turismo, 100 euro in più a ogni lavoratore

Firmato l'integrativo per 30 mila addetti

FABRIZIO FRANCHI

C'è una parola che ritorna più volte, nelle sale di Palazzo Roccabruna a Trento, mentre le firme scorrono sotto il nuovo accordo integrativo provinciale del turismo: responsabilità. Responsabilità verso un settore che continua a trainare l'economia trentina, ma che da tempo convive con una fragilità strutturale sempre più evidente, quella del lavoro.

L'intesa, sottoscritta ieri mattina dalle principali organizzazioni datoriali del comparto (Asat, Pubblici esercizi, Ristoratori, Concommercio, Confezionisti, Fait, Flavet, Fiepet) e da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, riguarda oltre 30 mila addetti tra personale fisso e stagionale, grosso modo 20 mila i primi e 10 mila i secondi, e dà piena attuazione agli impegni assunti nei precedenti passaggi negoziali. Un rinnovo che punta a tenere insieme competitività delle imprese, qualità dell'occupazione e attrattività del settore, in una fase in cui la carenza di manodopera è diventata un problema sistemico. Soprattutto, hanno fatto capire le organizzazioni dei lavoratori potrebbe essere il viatico per firmare a breve anche il contratto del commercio.

Il cuore dell'accordo è l'aumento retributivo fisso di 100 euro mensili uguali per tutti - 80 subito, altri 20 nel 2027 - i livelli, dai lavapiatti al direttore di albergo che si somma ai 50 euro già concordati nel 2022 e agli incrementi previsti dal contratto nazionale del 2024. Un segnale che nel triennio di vigenza, fino al gennaio 2029 porta a una massa salariale complessiva di quasi 4 mila euro per lavoratore. Ma il contratto non si ferma alla busta paga.

Vengono confermati e rafforzati l'elemento retributivo provinciale, i versamenti per la sanità integrativa e la previdenza complementare, così come il contributo dedicato ai lavoratori stagionali e l'apertura ai contratti per gli studenti universitari.

Centrale anche il capitolo sulla formazione, con un'attenzione specifica a chi lavora a tempo determinato: l'obiettivo è costruire percorsi durante i periodi di non occupazione, per aumentare competenze e fidelizzazione, superando la logica dell'emergenza stagionale.

Un altro aspetto qualificante è il rafforzamento della bilateralità. L'accordo introduce nuovi strumenti per migliorare la qualità del mercato del lavoro, tra cui una Commissione di conciliazione a supporto della gestione delle vertenze e la costituzione di un osservatorio bilaterale per contrastare il dumping contrattuale. Nel mirino finiscono in particolare i cosiddetti «contratti pirata», spesso utilizzati nelle esternalizzazioni - dal servizio in camera all'animazione - per comprimere diritti e salari e fermati al ribasso da sindacati come la Cisl, ma che causano una concorrenza sleale che danneggia le aziende, oltre ai lavoratori. Previsti anche strumenti di flessibilità, come banca ore e ferie solidali per rispondere alle esigenze organizzative.

Per le parti datoriali l'accordo rappresenta un investimento strategico sul futuro del comparto: un equilibrio concreto tra crescita e sostenibilità sociale, capace di rafforzare l'attrattività del territorio e di consolidare l'immagine del Trentino come destinazione turistica che punta non solo sulla qualità dell'offerta, ma anche su quella del lavoro.



A sinistra, Fontanari, Battialoa, Bort, Paissan e Peterlana firmano l'accordo per la parte datoriale. Nella foto sopra, da sinistra, Vassiliou Bassilios (Uil), Luigi Bozzato (Cgil) e Fabio Bertolossi (Cisl)

Le reazioni

Imprese e sindacati rivendicano l'intesa che servirà anche a rendere il settore più attrattivo

E alla fine furono tutti soddisfatti

Soddisfazione diffusa, ma senza trionfalismi. Il nuovo contratto integrativo provinciale del turismo viene letto da imprese e sindacati come un passaggio necessario, più che come un punto di arrivo. Un accordo che prova a rispondere alle difficoltà strutturali del settore, a partire dalla carenza di manodopera e dalla qualità dell'occupazione.

«Il Trentino ha dimostrato senso di responsabilità verso un comparto che traina l'economia del territorio e che ha bisogno di lavoratori», sottolinea Giovanni Battialoa, presidente degli Albergotatori trentini. Per Marco Fontanari, presidente dei Ristoratori e vicepresidente di Concommercio con delega al lavoro, il valore dell'intesa va oltre l'aumento salariale: «Il contratto rafforza il rapporto tra azienda e lavoratore, interviene sull'aspetto economico ma soprattutto sugli enti bilaterali e sulla forma-



Luigi Bozzato (Filcams Cgil)

zione, che diventa un elemento strategico».

Una linea condivisa anche da Alberto Bertolini, vicepresidente Asat con delega alla contrattazione, che legge l'ac-

cordo come una leva di reputazione territoriale: «In una fase di forte difficoltà nel reperire personale, la contrattazione di secondo livello è uno strumento fondamentale per rendere il lavoro nel turismo più attrattivo e costruire percorsi professionali qualificati».

Dal fronte sindacale, dopo la firma è stata convocata una conferenza stampa. Il giudizio è positivo, con l'accento sul recupero salariale e sulle tutele. I 100 euro mensili di aumento, spiegano Filcams, Fisascat e Uiltucs, si sommano ai 50 euro del precedente rinnovo e ai 200 euro del contratto nazionale del 2024. «Era centrale che un settore così trainante valorizzasse le proprie risorse umane», affermano i segretari generali Luigi Bozzato, Fabio Bertolossi e Vassilios Bassios.

Particolare attenzione viene riservata al contrasto al dumping contrattuale. La creazione di un osservatorio bilaterale

e di strumenti di premialità per le imprese che applicano i contratti maggiormente rappresentativi viene vista come un primo argine a pratiche elusive. «Andremo a filtrare i casi in cui si fanno economie sulla pelle dei lavoratori applicando contratti formalmente corretti ma sostanzialmente peggiorativi», avverte Bottazzo della Filcams Cgil.

Apprezzamento anche per le misure sulla formazione degli stagionali, che rappresentano oltre metà della forza lavoro del comparto, e per gli strumenti di welfare, dalla sanità integrativa alla previdenza complementare. Restano però nodi aperti, a cominciare dal tema abilitativo, su cui imprese e sindacati riconoscono una preoccupazione comune.

Un accordo, insomma, che non pretende di risolvere tutto, ma che prova a spostare l'asse del turismo trentino: meno emergenza, più progetto.

CREDITO

Ottenuto il corporate rating «EE-» da Standard Ethics

Sostenibilità, ok Cassa Centrale

TRENTO - No ci sono solo i numeri del bilancio, ormai un'azienda, e un istituto di credito di più ancora, fa la sua competizione sulla reputazione. E tra gli aspetti osservati con attenzione di mercato c'è sempre di più ciò che attiene alla sostenibilità, ambientale ma anche sociale. Ecco perché è una buona notizia per Cassa Centrale Banca l'ottenimento del Corporate Standard Ethics Rating «EE-», assegnato da Standard Ethics, agenzia internazionale indipendente e specializzata nella valutazione delle politiche di sostenibilità e responsabilità. La valutazione evidenzia la presenza di un processo di ESG Risk Management strutturato di un piano

di sostenibilità integrato nel piano strategico 2025-2027 orientato alla riduzione degli impatti ambientali all'interno di un sistema di governance equilibrato e sinergico tra Capogruppo e Banche affiliate. L'assetto societario del Gruppo - prosegue l'agenzia - incide positivamente sul radicamento territoriale e sull'attenzione agli stakeholder e ai temi sociali da parte della Capogruppo e delle Banche affiliate per le singole zone di competenza. Inoltre, sulla base delle analisi effettuate dall'agenzia, è stato assegnato un Long Term Expected Rating pari a «EE-», che riflette una visione positiva di medio-lungo periodo rispetto alle performance attuali, che

verranno annualmente rivalutate sulla base del ciclo di monitoraggio previsto dal provider.

Roberta Famà, Chief Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali di Cassa Centrale Banca ha commentato: «È un risultato che riflette pienamente il nostro approccio strutturato alla sostenibilità, guidato dai principi internazionali e dalle best practices in materia ambientale, sociale e di governance. Il giudizio di medio-lungo termine valorizza la visione strategica che ci vede impegnati nel promuovere la crescita responsabile e sostenibile delle comunità in cui il Gruppo opera, in coerenza con i valori cooperativi che caratterizzano il nostro agire».

ricarica TEEN

La prepagata a misura di teenager

La tua carta, la tua libertà. Ricarica TEEN è la prepagata fatta apposta per te: puoi pagare online o in negozio, da smartphone e anche quando sei all'estero. Controlli il saldo, gestisci le spese e impari a essere indipendente, senza stress e in tutta sicurezza.

Scopri di più su cassaturale.it

CASSE RURALI TRENTINE